

# Cade nella scarpata Una ciclista di Almè ferita gravemente

La donna, 50 anni, è in prognosi riservata a Trento  
Era col marito alla granfondo sulle Dolomiti bellunesi

**ALMÈ** È uscita improvvisamente di strada con la sua bici da corsa e, dopo l'urto con il guardrail, è caduta in una scarpata. Così, domenica mattina, è rimasta ferita in modo grave una donna di Almè, P.Z., che stava partecipando a una granfondo ciclistica in Trentino insieme al marito. La donna, 50 anni, che è una ciclista esperta e col marito negli anni ha preso parte a numerosissime manifestazioni sportive, è stata soccorsa dal 118 e trasportata all'ospedale Santa Chiara di Trento, dove i medici si sono riservati la prognosi.

L'incidente è avvenuto verso le 11,45 di domenica, durante la «Sportful Dolomiti Race», che ogni anno attraversa le Dolomiti bellunesi richiamando ciclisti da diverse parti d'Italia. La donna si era iscritta col marito alla manifestazione sportiva sotto i colori della «Gs Sportissimo» di Modena, una società sportiva a cui i coniugi bergamaschi sono iscritti da circa cinque anni. Lungo la discesa di Passo Cereda (la statale 347 che dal comune di Gosoldo conduce a Transacqua), secondo le prime ricostruzioni la ciclista avrebbe perso accidentalmente il controllo della bici - non si esclude a causa del fondo stradale reso scivoloso dal maltempo - finendo prima contro il guardrail e poi cadendo nella scarpata sottostante.

Nella rovinosa caduta la donna ha riportato traumi gravi ed è stato richiesto l'intervento del 118. Un'ambulanza del soccorso sanitario trentino e l'elicottero dei vigili del fuoco con un'equipe medica a bordo hanno raggiunto il luogo dell'incidente e hanno stabilizzato le condizioni della ciclista bergamasca. Quindi l'hanno caricata sull'elicottero e trasferita d'urgenza all'ospedale Santa Chiara di Trento, dove è stata ricoverata. I medici han-

no preferito mantenere riservata la prognosi per meglio valutare l'evolversi del quadro clinico con il passare delle ore. Il marito cinquantatreenne appena ha appreso dell'incidente si è diretto in ospedale al capezzale della moglie.

Dell'incidente è stato informato subito anche il 112 dei carabinieri di Cavalese (Trento) che hanno fatto intervenire una pattuglia della stazione dell'Arma di Transacqua, competente sul tratto di strada dove è avvenuto l'incidente. I militari hanno avviato gli accertamenti per ricostruire con precisione le cause dello scontro.

Non è la prima volta che la coppia bergamasca partecipa alla

«Sportful Dolomiti Race», giunta nel 2010 alla sua sedicesima edizione, e ad altre manifestazioni sportive simili: i due coniugi, infatti, sono appassionati di ciclismo e hanno una lunga esperienza alle spalle. La granfondo sulle Dolomiti bellunesi, suddivisa in un percorso più lungo di 216 chilometri e uno medio di 120, quest'anno ha visto la partecipazione di un migliaio di corridori e ha risentito non poco delle avverse condizioni meteo, tanto che gli iscritti al percorso più impegnativo sono stati dirottati su quello medio a causa della pioggia e del forte vento.



L'elicottero del 118 di Trento intervenuto per i soccorsi alla ciclista bergamasca

## IN BREVE

### «Rimasto solo e senza soldi Ho rubato per necessità»

→ «Ero in Italia da due giorni soltanto ma l'amico che doveva ospitarmi mi ha abbandonato. Rimasto solo, senza soldi per mangiare, ho pensato di andare a rubare. Non avevo altra scelta». Queste le spiegazioni in diretta, davanti al giudice Lucia Graziosi, di K.A.N. 20enne romeno finito nei guai nella serata di sabato per aver cercato di rubare quattro paia di ciabatte (92 euro il valore complessivo) nel negozio Pittarello di Oricenter. Il ragazzo, senza precedenti penali, era stato notato da un addetto alla vigilanza e - stando alle accuse - si sarebbe impossessato, dopo aver rimosso le placche antitaccheggio, di quattro paia di calzature nascondendole in una borsa a tracolla. Nonostante il tentativo di fuga è stato bloccato e tutta la merce è stata restituita al negozio. Il giudice ha valutato l'episodio occasionale convalidando l'arresto senza misure cautelari. Il processo è stato rinviato al 15 luglio.

### Mostra di fotografie al municipio di Curno

→ Il municipio di Curno ospita gli scatti fotografici degli allievi del secondo corso di fotografia della Libera accademia di belle arti di Brescia. La mostra è stata inaugurata sabato e resterà in esposizione fino al 18 settembre. «Fotograficamente - la fotografia è lo sguardo che si fa immagine - questo il titolo della mostra, che raccoglie le immagini realizzate dai 30 giovani artisti dell'accademia bresciana. L'ingresso è libero, ed ecco gli orari di apertura: da lunedì a sabato dalle 9 alle 12,30; martedì e giovedì anche dalle 16 alle 17,30.

## → Curno

### Spara al cagnolino del vicino Settantenne denunciato, l'animale ferito all'orecchio

**CURNO** Il cane abbaia, così il vicino di casa gli ha sparato: è successo a Curno martedì scorso. Il cane per fortuna sta bene: un proiettile della carabina ad aria compressa gli si era conficcato in un orecchio, ma è stato rimosso dal veterinario. Il padrone del cane si è rivolto ai carabinieri della locale stazione, che hanno denunciato il suo vicino, un settantenne, per maltrattamenti di animali e spari in luogo pubblico.

I militari gli hanno anche sequestrato la carabina ad aria compressa e un fucile, entrambi regolarmente denunciati, e hanno chiesto la revoca del permesso di tenere armi da caccia in casa. Rac-

conta Ivan Bonati, padrone del cagnolino: «Era scappato e non si trovava più. Cosa strana, perché non l'avevo mai fatto in otto anni. Dopo varie ricerche l'ho trovato al canile di Urganò e ho deciso di portarlo dal veterinario per fare un controllo. Dalla visita è emerso il proiettile conficcato nel padiglione. Non era la prima volta che sparava, ma non avevo mai avuto le prove perciò avevo lasciato correre. Però in giardino ho le grondaie bucate dai proiettili e i lampioncini rotti. E non sono l'unico, pare che spari anche al cane di altri vicini. Il motivo? Perché abbaiano». Ivan abita in una casa singola con giardi-

no, in via Buelli, e tra lui e il vicino passa una strada pedonale, dove spesso camminano bambini anche molto piccoli con le mamme. Prima di arrivare al cane i proiettili passano perciò dalla strada.

Il padrone del cane spiega di non parlare ormai più da tempo con questo vicino di casa da quando, alcuni anni fa, andava a citofonargli alle cinque del mattino per dirgli che il suo cane il giorno prima lo aveva disturbato abbaiano. Così ora Billy, volpino meticcio di piccola taglia, non vuole più stare in giardino e si ostina a correre in casa.

Sara Agostinelli



Il volpino è stato visitato dal veterinario, che gli ha rimosso il proiettile dall'orecchio

## Protesta sollevata dal vicesindaco Casati: la Finanziaria colpisce gli enti locali in modo vergognoso Scanzorosciate, un bilancio ridotto all'osso

**SCANZOROSCIATE** Il Comune di Scanzorosciate dice no alla recente manovra finanziaria, la ritiene insostenibile, tale da mettere a rischio servizi, contributi e opere pubbliche. «La manovra finanziaria da poco approvata dal governo nazionale - afferma il vicesindaco Davide Casati - colpisce gli enti locali in un modo vergognoso e insostenibile: tagli e vincoli assurdi. Già quest'anno, per dover rispettare il patto di stabilità, la nostra amministrazione ha ridotto la spesa corrente di 500.000 euro (relativa a manutenzioni, servizi sociali, sport, cultura, scuola, asili, ecologia, viabilità) e ha bloccato tutte le spese di investimento, con la speranza che dal 2011 la situazione sarebbe migliorata. Si apprende invece che non sarà così. Il nostro Comune, poi, nel 2010 ha presentato un bilancio di previsione di

5 milioni di euro e un saldo attivo di 124.000 euro. La manovra del Governo impone un aumento del saldo attivo a 362.000 euro e prevede anche una riduzione dei trasferimenti statali di circa 130.000 euro. Inconcepibile. Nel complesso, quindi, una manovra negativa complessiva di 368.000 euro. E se guardiamo il 2012 la situazione peggiora per ulteriori 158.000 euro».

«Ma c'è di più - continua Casati - Calcolando che le imposte locali sono bloccate dallo Stato, che gli oneri di urbanizzazione sono fermi a causa della crisi del mercato edile, che già da quest'anno si sono ridotti tutti i capitoli di bilancio "fino all'osso",

per gli anni futuri si prevedono gravi ripercussioni. Infatti, i soldi ci sono, ma non si possono spendere. Solo quest'anno il nostro Comune ha dovuto bloccare più di 700.000 euro di investimenti. L'unica soluzione per il rispetto del patto di stabilità 2011-2012, quindi rischia di essere la completa eliminazione delle opere pubbliche, il taglio dei contributi alle famiglie e alle associazioni, il taglio delle spese per la sicurezza e la manutenzione del territorio, il taglio dei servizi sociali, il blocco delle assunzioni. È veramente troppo. Basta con la politica delle mani legate».

«Scanzorosciate non ci sta - prosegue il

sindaco Massimiliano Alborghetti -. Certo, è quasi impossibile non protestare contro il governo, che non fa niente per ovviare alla grave situazione in cui versano i Comuni e le Province. Ma io ho una grande paura, che forse è giunto il momento che qualcuno dica. Una verità scomoda: non è vero che i Comuni hanno i soldi, ma non li possono spendere, per colpa del patto di stabilità o delle continue manovre finanziarie. Sono soldi "virtuali", espressi in numeri nel bilancio economico. La verità è che i soldi non ci sono: i soldi dei Comuni sono depositati nella Banca d'Italia ed è lì il problema, non ci sono perché sono stati spesi dal governo per altre cose, per altri interventi. Una provocazione? Vediamo se qualcuno smentisce».

Tiziano Piazza



Davide Casati



Il Comune di Scanzorosciate

## Spazzatura ai margini delle strade e sotto l'asse interurbano. Le segnalazioni finora ignorate Degrado ambientale, Treviolo aspetta la Provincia

**TREVILO** Non è una novità trovare ai margini delle strade sacchi di spazzatura, ma è allarmante sapere che le autorità provinciali competenti davanti alle denunce degli amministratori locali facciano orecchie da mercante. È quanto accade a Treviolo, dove in una stradina sterrata al confine con il territorio di Curno, in via Carlo Alberto della Chiesa, sono mesi che proprio sotto l'asse interurbano che collega Treviolo a Bonate la situazione di degrado ambientale è davanti agli occhi di tutti: si trovano materassi, biciclette, sacchi di immondizia, carte, bidoni e tanto ancora.

Spiega il primo cittadino di Treviolo, Gianfranco Masper: «Sulla problematica di quell'area, che oltretutto è anche recintata e sulla quale non possiamo nemmeno intervenire, stiamo

attendendo una risposta da parte dell'ufficio manutenzione strade della Provincia e ci auguriamo che sia una risposta celere».

In realtà però a Treviolo, situazioni di questo tipo sono facilmente individuabili anche sull'asse interurbano, dove diverse volte gli addetti del Comune sono intervenuti per ripulire le varie piazzole di sosta, anche se è un'attività, non di loro competenza. «Abbiamo prima segnalato queste situazioni telefonicamente, per poi essere stati costretti a scrivere, visto che niente cambiava», commenta Masper. Sono mesi, infatti, che il primo cittadino di Treviolo, sta attendendo una risposta adeguata da parte dei tecnici della Provincia. Persino la polizia provinciale, settimana scorsa, ha segnalato la grave situazione ambientale di alcune

aree già segnalate dal sindaco alla Provincia. «In quella circostanza, abbiamo mostrato agli agenti le lettere che abbiamo inoltrato agli uffici della Provincia e alle quali sono state date risposte non adeguate - prosegue Masper -. Riteniamo che ognuno abbia le proprie competenze e responsabilità. È una situazione assurda che dura ormai da diversi mesi».

E mentre si attende di capire a chi spetta ripulire le aree confinanti ai piloni dell'asse interurbano e le piazzole, ci si augura che la situazione di malessere ambientale in cui si trova il comune di Treviolo non degeneri ulteriormente a danno degli sforzi dell'amministrazione che da tempo, è impegnata anche con i suoi volontari a mantenere il territorio pulito.

Romina Luzza



Il degrado a Treviolo

## Baby cantante di Villa d'Almè conquista il pubblico romeno

**VILLA D'ALMÈ** Se gli si chiede che cosa rappresenti per lui la musica, risponde che non lo ha ancora scoperto. Marco Vittone Cattaneo, 8 anni di Villa d'Almè, ogni giorno si impegna nel canto. E i premi arrivano, anche dall'estero. Primo bergamasco a partecipare a «Ti Amo» (Trofeo Internazionale Apollo Musica Onesti), è stato l'unico rappresentante per l'Italia alla 15ª edizione del Festival internazionale della canzone di Onesti, tenutosi in Romania dal 24 al 30 maggio. Il piccolo bergamasco si è aggiudicato il secondo posto nella categoria cantanti



Marco Vittone Cattaneo

dai 6 agli 8 anni. Dopo essere stato premiato lo scorso ottobre al Gran Palio delle Regioni 2009, promosso dall'editrice Saie San Paolo, in collaborazione con il settimanale per ragazzi Il Giornalino e Multimedia San Paolo, Marco ha con-

quistato anche il pubblico romeno. «È stato il mio primo viaggio all'estero per un concorso musicale. Mi sono divertito con i bambini della mia età e provenienti da diversi paesi» racconta Marco. Il piccolo bergamasco da un anno suona il piano ed è entrato nel coro delle voci bianche del Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano, mentre da due anni canta con il minicoro di Monterosso. Il suo desiderio è partecipare a «Io canto» e allo «Zecchino d'Oro», dove due anni fa arrivò alla selezione finale e l'anno scorso alla finalissima, sfiorando così il palcoscenico dell'Antoniano. Anche quest'anno ci riproverà. La finale di «Ti Amo» verrà trasmessa il 23 giugno alle 15,30, in replica il 24 alle 23 e il 26 alle 7, su sky canale 558, tvr internazionale.

Daniela Morandi